

incursion fata su quel territorio per turchi, con martalossi etc., con danni.

Da Constantinopoli, dil baylo, di 25 settembre. El signor era ritornato li. *Item*, esser morto alcuni patroni di nave; et che l'havia operato, sì che 'l sperava non si perderia l'haver.

Nè altro fu facto in questo pregadi; veneno zoso a hore 23; e restò conseio di X, per expedir sier Hironimo Trum; et stetenno fin 3 hore di note, et preseno apicharlo damatina.

A dì 30 octubrio, mercore. Damatina, avanti terza, prima a la Marangona, fo sonato la campana dil maleficio; et cussi reduto assa' brigata im piazza, et za voxe era sparsa per la terra di questo; et il palazzo fu serato le porte, nè niun lassato intrar. Et cussi, avanti il sonar di terza, a le collone rosse fo apichato sier Hironimo Trum, *quondam* sier Priamo; et li capi di X, sier Pollo Capello, el cavalier, era li, et sier Marco Antonio Loredan, l'avogador; el qual Trum stentò a morir, et disse alcune parole; et compito di apicharlo, fu aperto il palazzo. Et era con uno vestido negro sul zipon; e stete cussi fin a nona, poi fo despichato et mandato a sopolir.

È da saper, la caxon di questo fo, perchè, hesendo castelan a Nepanto, si acordò e patizò con turchi di darli la rocha, con provision annual; et per pregadi fo condannato X anni in Cao d'Istria, ma lui andava a Ragusi a tuor la provision. Et *accidit*, che ivi havia uno so famejo, col qual vepe a parole, e l'l volse amazar, el qual famejo sapeva il tutto. Et partiti di Ragusi, zonti a Zara, ditto famejo el volle acusar a li rectori di questo, et trovò le porte se-rate. Et venuto il gripo di longo, arivati a la doana, ditto Hironimo Trum disse al famejo: Va a tuor una barcha, che anderemo a caxa, perhò che el steva a Muran; et il fameglio andò dal principe, e li disse il tutto. El qual principe mandò a bona hora per li capi di X, et fo ordinato mandar Zenoa a retenirlo al gripo. Et come Zenoa andò ivi, esso Hironimo disse: Tu me tuo' in fallo, ho fato tanto per la Signoria. Or menato in camera, et chiamato el conseio di X, a dì 25 preso di colegiarlo col colegio dopio; e datoli tre colegij, inteso la verità, a dì 29 fu preso di apicharlo; et cussi fo apichato. Et quelli tochè il colegio et fo dil conseio di X, sarano notadi qui sotto. Et intisi, esso havia provision dal turcho ducati . . . a l'anno e la scodeva a Ragusi.

Et li fradelli, *videlicet* sier Nicolò, sier Vicenzo, sier Piero, non levono coroto algum, *imo* dicevano non esser l'horo fratello, ma fiol di un'altra madre, che fo grecha, et non volseno fusse sepolto in la soa

archa. Et è da saper, à uno fradello podestà a Malvasia, nominato, sier Filippo Trun.

*Questi fonno dil conseio di X in questo tempo. 34**

Consieri.

Sier Andrea Minoto, }
Sier Domenego Benedeto, } collegio
Sier Francesco Trum, cazado,
Sier Zuan Mozenigo,
Sier Andrea Venier,
Sier Lorenzo di Prioli.

Avogadori.

Sier Bernardo Bembo, dotor, cavalier, }
Sier Marco Antonio Loredan, } collegio
Sier Lucha Trum, cazado.

Conseio di X.

Capi { Sier Cristofal Moro,
Sier Pollo Capello, el cavalier, } collegio
Sier Francesco Foscari, el cavalier, }
Sier Francesco Bernardo, }
Sier Nicolò di Prioli, } inquisitori collegio
Sier Anzolo Trivixau,
Sier Piero Morexini,
Sier Zacaria Dolphim,
Sier Antonio Loredan, el cavalier.
Sier Francesco Tiepolo, era a Trevixo.

In questo zorno, da poi disnar, fo conseio di X ordinario. Feno li capi per il mexe di novembro: sier Francesco Tiepolo, sier Zacharia Dolphim et sier Nicolò di Prioli.

A dì 31. Da poi disnar fo *etiam* conseio di X.

Copia de una letera, scritta in Lisbona, a dì 11 septembrio 1504, per sier Zuan Francesco Afaitado, a sier Piero Pasqualigo, doctor et cavalier, orator nostro in Spagna. Ricevuta qui a dì 22 octubrio.

Magnifico orator mio observandissimo.

Da poi de haver avisato la magnificencia vostra, de le nove havemo de l'India ne li zorni passati, heri gionse uno navilio in questo porto, che viene del Capo Verde, il qual referisse, come in sua compagnia partirno tre de le nave se aspectavano, le